

Lavoro, Conferenza stampa Gruppo Pd Le proposte sugli ammortizzatori sociali

Proposta di legge “Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori” AC 2100 e abb.

Il testo approvato all’unanimità in commissione Lavoro

Come noto, dopo un approfondito confronto con la maggioranza, le proposte di legge presentate dal Gruppo PD per offrire un pacchetto organico di misure volte ad alleviare gli effetti della crisi che si stanno abbattendo sul mondo del lavoro, si sono concentrate su alcuni strumenti di primaria esigenza.

Il testo così delineato ha individuato soluzioni per:

(Art. 1) i lavoratori che da mesi non ricevono lo stipendio, in conseguenza delle difficoltà attraversate dalle imprese abbandonate dal *management* e dalla proprietà, nelle quali i lavoratori non solo non ricevono da mesi le retribuzioni dovute, ma non possono nemmeno accedere ai trattamenti di disoccupazione, né richiedere anticipazioni del trattamento di fine rapporto (TFR), fin quando non sia formalmente dichiarato lo stato di crisi. A tal fine si autorizza l’INPS ad anticipare, a valere sul Fondo di garanzia per il TFR, le mensilità non corrisposte, subentrando nel credito che i lavoratori vantano nei confronti dell’impresa. La norma prende spunto dal caso Eutelia, ma in realtà riguarda una pluralità di situazioni in cui i lavoratori si trovano senza alcuna forma di reddito;

(Art. 2) i lavoratori precari rimasti senza contratto (collaboratori in regime di monocommittenza), la gran parte dei quali non ha potuto accedere al sussidio previsto dall’art. 19 del decreto legge 185. Sulla base dei primi dati relativi all’anno 2009, tale misura è stata riconosciuta solo a 1.800 lavoratori. L’obiettivo è quello di utilizzare a pieno le risorse a tal fine stanziate, rivedendo i criteri di accesso e l’entità dell’assegno;

(Art. 3) i lavoratori in cassa integrazione ordinaria il cui periodo di godimento, in base alla disciplina attuale, si sta esaurendo mentre la crisi continua duramente a colpire il sistema delle imprese e il mondo del lavoro. Come sollecitato dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni imprenditoriali, si è proposto, in via straordinaria per il biennio 2010-2011, l’aumento del periodo di godimento di tale istituto dalle attuali 52 settimane a 78 settimane;

(Art. 4) gli operai agricoli, attraverso un più favorevole sistema di accreditamento dei periodi contributivi previdenziali;

(Art. 5) i lavoratori del comparto assicurativo, prevedendo l’istituzione presso l’INPS di un Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicurative.

Tale testo è stato approvato dalla Commissione lavoro nella seduta del 9 marzo e successivamente ha ricevuto il parere favorevole dalle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Finanze, Cultura, Attività Produttive, Affari Sociali, Agricoltura, Unione Europea e Per le questioni regionali.

Il testo approvato in Aula

Dopo il parere negativo della Commissione Bilancio relativamente alle coperture individuate sugli articoli 1 e 3, la maggioranza della Commissione lavoro ha approvato gli emendamenti soppressivi di tali articoli, privando il provvedimento delle misure di più ampio e significativo impatto.

Sono rimasti, pertanto, una versione ulteriormente ridimensionata delle misure in favore dei collaboratori in regime di monocommittenza e gli articoli relativi agli operai agricoli e ai lavoratori del settore assicurativo.

I nostri emendamenti in Aula

Sostanzialmente, gli emendamenti presentati in Aula dal PD sono volti a ripristinare il testo approvato all'unanimità dalla Commissione lavoro, prima del parere della Commissione Bilancio, al tempo stesso individuando diverse forme di copertura degli oneri finanziari.

In particolare, l'emendamento volto a ripristinare l'intervento dell'INPS per il pagamento delle retribuzioni non corrisposte dalle imprese è stato coperto attraverso l'utilizzo di parte delle risorse stanziare per la detassazione dei contratti di produttività. Una misura che, stante il protrarsi della crisi, si è dimostrata inattuale e inefficace.

L'emendamento finalizzato a riconoscere il prolungamento della cassa integrazione ordinaria fino a 78 settimane, è stato coperto, in parte, attraverso l'utilizzo delle risorse destinate alla detassazione dei contratti di produttività e, in parte, attraverso l'introduzione di un'addizionale straordinaria Irpef del 2% sulla quota di reddito superiore ai 200.000 euro annui. Un modesto contributo per i percettori di redditi alti (nel caso di 250.000 euro di reddito, il contributo è di mille euro l'anno, meno di tre euro al giorno).

Roma, 21 aprile 2010